La Provincia di COMO

Data 21-05-2008
Pagina 50
Foglio 1 / 2

www.ecostampa.it

Everest Il meteo primo exploit per la cordata di Confortola

[■]Certo i piedi erano per terra, poggiati su lastre di roccia nera e non galleggianti nel vuoto. Eppure per via della quota da jet quei "lavori in corso" a ottomila metri hanno ricordato certe passeggiate da astronauti, quelle da fiato sospeso perché «Houston abbiamo un problema» e allora via con il tronchese, il cacciavite, la chiave inglese. Da una parte i meccanici dello spazio, dall'altra quelli delle montagne. Nel mezzo lo stesso punto di domanda inquieto: alla fine tutto funzionerà a dovere?

Il conto alla rovescia scandito in inglese dai piedi dell'Everest - five, four, three, two, one - anche quello ha ricordato certi lanci di navette fuori atmosfera. E le urla di felicità, rimbalzate in diretta tra radio e telefoni tra Nepal e Italia quando il fatidico bottone è stato pigiato dando il via a un flusso di dati, hanno riportato alla mente gli applausi della sala controllo della Nasa a missione compiuta.

Troppo entusiasmo? Lasciarsi andare ogni tanto non guasta, e la più alta stazione meteorologica del mondo piazzata dagli italiani al Colle Sud - il "*cancello del cielo*" che separa Everest e Lhotse - vale più di un banale brindisi per chi sappia quanto è stato difficile mandare in porto il progetto «Share» coordinato da **Agostino Da Polenza** (bergamasco, Ragno di Lecco e numero uno di Ev-Cnr-K2) e nel quale hanno fatto cordata alpinismo, ricerca scientifica, imprenditorialità, capacità organizzativa e manageriale, rapporti diplomatici e quant'altro.

Quel concentrato di tecnologia e il corredo di piantane metalliche destinato a sorreggerlo sono arrivati lassù a pezzi, in spalla agli sherpa. La squadra dei montatori era guidata da **Silvio Mondinelli** detto "Gnaro", bresciano trapiantato come finanziere ai piedi del Monte Rosa, 14 ottomila saliti senza succhiare una sola sorsata di ossigeno da una bombola (ci sono riusciti solo in sette, al mondo) un fuoriclasse delle quote estreme. Con lui, il valtellinese **Marco Confortola** - che si considera un po' il suo allievo nel mondo dell'aria sottile, e che punta allo stesso traguardo - e la guida **Michele Enzio**, di Alagna Valsesia.

Un'ora e mezzo di lavoro, una volta a disposizione tutti i pezzi del puzzle e superato qualche patema dovuto al fatto che il gruppo si fosse inevitabilmente un po' sgranato durante l'ultima fase della salita. E poi, poi il fatidico collegamento con i piedi della montagna dove **Giampietro Verza** - il responsabile tecnico del Laboratorio Piramide attivo da anni a poca distanza dal campo base del "tetto del mondo" - letteralmente friggeva nell'attesa.

Pronti, via. Fiato sospeso e poi eccoli i primi dati rimbalzati da lassù: temperatura esterna -17, umidità 41,3%, vento a 12,8 metri al secondo, direzione 262,8 gradi, pressione atmosferica 382,1 millibar, radiazione solare 711,9 watt per metro quadrato, ultravioletti 30,4. Dati che al profano possono non dire molto ma che per gli esperti sono "musica" perché raccontano la possibilità di tenere "sotto controllo" i parametri meteorologici e atmosferici persino lassù, mettendoli in relazione con quelli della rete di rilevamento che tiene monitorate le vicine valli.

La data da ricordare - per celebrare questo traguardo - resterà il 15 maggio 2008, ore 16 nepalesi, le 12,15 italiane. Lo sarà anche per gli alpinisti che hanno centrato il risultato senza fare uso di ossigeno e che anzi - pensieri e parole di Mondinelli, teorico del respiratore come erogatore di doping - hanno avuto "con amarezza" sotto gli occhi i depositi di centinaia di bombole predisposti dalle spedizioni commerciali. Adesso resta un ultimo passo, per il progetto scientifico e alpinistico. C'è un sensore di temperatura che la squadra italiana vuole portare fino in vetta all'Everest, e il tentativo - tempo permettendo - sarà effettuato nei prossimi giorni.

Ieri i tre alpinisti hanno lasciato il Laboratorio Piramide (dove sono rimasti qualche giorno per recuperare la

078913

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Provincia di COMO

Data 21-05-2008
Pagina 50
Foglio 2 / 2

fatica della tirata al Colle Sud) per risalire verso il campo base, da dove contano di tornare in parete domani. Dopo qualche giorno di perturbazioni e nevicate, le condizioni meteo si sono rimesse al bello. Gli sherpa hanno ripreso ad attrezzare la parte alta della via di salita, e i primi attacchi di vetta delle spedizioni di molti Paesi potrebbero essere lanciati già domani.

I tre italiani sperano di poter compiere l'ultimo balzo verso i fatidici 8848 metri domenica. Confortola, e con lui la Valtellina, sogna dunque il suo Everest senza ossigeno dopo essere andato in vetta usando una bombola nel 2004. E la tecnologia di derivazione militare potrebbe portare quelle immagini in presa diretta sul Web, grazie agli speciali caschi (ne parlavamo qualche mese fa, in questa pagina) che verranno utilizzati dagli alpinisti e al sito internet www.share-everest.com.

L'euforia di Mondinelli, Enzio e Confortola al Colle Sud

[montagna]

Everest Il meteo primo exploit per la cordata di Confortola

Cassin Il «Pelmo d'oro» alla leggenda delle pareti

Le Menestrel e Daudet Il brivido parla francese Lecco scala il campanile e le cime di ghiaccio del Polo

www.ecostampa.it

078913

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.